

Primo Maggio, la festa torna sul Crescentone

Dopo lo stop del 2020, i sindacati domani in piazza Maggiore con un programma ridotto: saluti di Merola e Zuppi, poi tavola rotonda

di **Riccardo Rimondi**

Prima i saluti del sindaco Virginio Merola e del cardinale Matteo Zuppi, poi la tavola rotonda dei tre segretari confederali. Domani, con un programma ridotto all'osso, dalle 10 alle 12 Cgil, Cisl e Uil si riprendono piazza Maggiore per la festa del Primo Maggio, dopo lo stop del 2020 dovuto al lockdown.

La pandemia ha imposto di porre l'accento sulla sicurezza e sulla necessità di evitare il rischio assembramenti: a farne le spese è il tradizionale concerto, che si terrà all'Estragon a porte chiuse dalle 14,30 alle 21, con diretta sui social e in tv. Tra gli artisti sul palco, La Rappresentante di lista, Rumba de Bodas, Inoki e Federico Poggipollini. Direzione artistica dell'Archi.

'L'Italia si cura con il lavoro', lo slogan della giornata qui come nel resto d'Italia: «Siamo contenti di riuscire a ritornare in piazza e non era una cosa scontata», sottolinea il segretario della Cgil Maurizio Lunghi. Certo, ricorda ancora Lunghi, «sarà una festa un po' amara, perché sappiamo che la situazione del mondo del lavoro è difficile».

Per contribuire al contrasto alla povertà, in crescita a causa di pandemia e recessione economica, le tre sigle confederali e le rispettive categorie di pensionati hanno deciso di contribuire

con 10mila euro al Fondo sociale di comunità creato a livello metropolitano. Intanto nella vita cittadina tengono banco soprattutto due fronti: il voto per il nuovo rettore e quello per le amministrative. Sulla corsa a sindaco, le sigle sperano di potersi confrontare in fretta con i candidati ufficiali: «Siamo molto interessati, una volta dipanate le candidature, a poter affrontare una discussione di merito sui temi che mettono al centro il valore del lavoro, della dignità della persona e dei suoi diritti», spiega Lunghi.

Netto Giuliano Zignani, segretario della Uil: «Prima si esce dalla situazione in cui i partiti si sono cacciati da un paio di mesi a questa parte e prima si riesce a fare un confronto vero sul futuro della città».

Enrico Bassani, segretario della Cisl, invita a considerare che il sindaco di Bologna sarà anche sindaco metropolitano: «Non possiamo pensare che il territorio ristretto del Comune di Bologna possa da solo rilanciare l'economia, possiamo vincere la battaglia se c'è una visione in cui ci pensiamo tutti in termini un po' più ampi».

A rabbuiare le sigle è un'altra piazza, quella della Pace: qui, sempre domani, è previsto il raduno della Rete dei Patrioti.

«Siamo preoccupati per la ten-

sione legata all'accavallamento di iniziative che a vario titolo interesseranno la città - spiega Lunghi -. È già avvenuto altre volte il Primo maggio, ma in questo caso bisogna avere un'attenzione in più».

Di questo i sindacati hanno parlato mercoledì con la prefetta Francesca Ferrandino. Ma è soprattutto a Palazzo d'Accursio che guardano le sigle, in virtù del protocollo siglato nel 2018 dal Comune per non destinare spazi pubblici a forze di ispirazione fascista. Per Lunghi se la Rete dei patrioti «si è impegnata a non incorrere in queste caratteristiche, non abbiamo elementi per dimostrare il contrario». L'invito però è a garantire che la manifestazione «non scivoli verso saluti, atteggiamenti e vendita di gadget fascisti».

Più dure Cisl e Uil: «Non si capisce perché il Comune sottoscriva un accordo e poi conceda una piazza a questo gruppo», attacca Zignani. Mentre Bassani ricorre al latino: «Ogni tanto si ha l'impressione che col Comune di Bologna i 'pacta sunt servanda' diventino 'pacta sunt interpretanda'. Sarà una riflessione per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONCERTO SUI SOCIAL E IN TV
Il tradizionale show
si terrà all'Estragon
a porte chiuse:
tanti artisti sul palco**

L'EVENTO DELL'ESTREMA DESTRA

**Da Cgil, Cisl e Uil
un appello al sindaco:
«Siamo preoccupati
per possibili tensioni»**